



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo "Più Europa-Liberaldemocratici-Moderati-Europa Verde"
Il Presidente

Prot.n. 10 /DF/2022

Napoli 02/02/2022

Al Presidente del Consiglio Regionale
Dr. Gennaro Oliviero
S E D E

Oggetto: Trasmissione interrogazione seduta di *Question Time* del 04 febbraio 2022.

Il sottoscritto Presidente del Gruppo consiliare "Più Europa-Liberaldemocratici-Moderati-Europa Verde", in riferimento alla seduta di *Question Time* convocata per il giorno 04 febbraio 2022, trasmette in allegato interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 129 del Regolamento Interno.

Cordiali saluti.

Il Presidente del Gruppo Consiliare

On. Pasquale Di Fenza



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Più Europa - Liberaldemocratici - Moderati, Europa Verde
Il Presidente

Attività ispettiva
Reg. Gen. n.116/2/XI
Legislatura
Art.129 R.I.

Prot.n.10/DF/2022

Al Presidente della Giunta Regionale
On. Le Vincenzo De Luca
S E D E

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

Question Time

Ai sensi dell'art.129 del vigente Regolamento consiliare

Chiarimenti articoli 3 e 7 Regolamento per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e uso domestico di acque pubbliche – n. 12 del 12 novembre 2012

Il sottoscritto consigliere **Pasquale Di Fenza**,

Premesso che:

Ai fini del presente regolamento sono individuati i seguenti usi delle acque:

Servizi di assistenza uso irriguo, che comprende tutti gli utilizzi delle acque finalizzati all'irrigazione fondiaria. Nel caso di uso irriguo su colture alimentari, è consentito esclusivamente l'impiego di "acqua potabile" e di "acqua pulita" così come definite all'articolo 2 comma 1 lettere g), h) e i) del Regolamento (CE) n. 853/2004 del 29 aprile 2004 "sull'igiene dei prodotti alimentari", comprendenti, ai fini del presente regolamento: i) le acque idonee al consumo umano ai sensi del D.lgs. 31/2001; ii) le acque superficiali derivate da corpi idrici classificati in buono stato chimico nel Piano distrettuale di Gestione delle acque o dal Piano regionale di Tutela delle acque; iii) le acque conformi ai requisiti di qualità chimico-fisici e microbiologici di cui alla tabella dell'allegato al DM 185 del 12 giugno 2003; iv) per le aree agricole di cui all'art. 241 del D.lgs. 152/2006, le acque che, tenuto conto dei valori di fondo geochimici e a seguito di Caratterizzazione del sito ed eventuale Valutazione di Rischio, risultino compatibili con l'ordinamento culturale effettivo e potenziale o con allevamento;

Il procedimento per il rilascio di concessione è avviato ad iniziativa di parte con la presentazione della relativa domanda. Possono presentare domanda di concessione le persone fisiche, in forma singola o associata, e le persone giuridiche di diritto pubblico o privato, che hanno necessità di utilizzare acqua pubblica. Le domande di concessione per piccole derivazioni da acque superficiali o sotterranee sono indirizzate all'ente competente e contengono i seguenti elementi: a) dati identificativi del richiedente; b) oggetto della richiesta; c) denominazione del punto di prelievo (corso d'acqua superficiale, sorgente o località per pozzo denominazione e codice del corpo idrico interessato, dedotti dal piano di tutela delle acque regionale (PTA) e dal Piano di Gestione distrettuale delle acque, ubicazione del punto di prelievo - località, estremi catastali e coordinate

geografiche UTM 33N – WGS84); (1) d) destinazione d'uso della risorsa; e) portata di prelievo espressa in litri al secondo, indicando nel caso di portata variabile, il valore massimo e quello medio; f) volume annuale massimo di derivazione, espresso in metri cubi, coerente con la destinazione d'uso e con le portate previste nella lettera e); g) potenza nominale media annua in chilowatt per produzione di energia elettrica o forza motrice; h) la classificazione dello stato chimico del corpo idrico interessato dalla derivazione, contenuta nel Piano di Gestione distrettuale delle acque e nel Piano di Tutela di cui agli articoli 117 e 121 del D.lgs152/2006

Considerato che:

alle domande di concessione è allegata la documentazione tra cui il certificato rilasciato dall'ASL competente per territorio attestante: i) per le acque destinate al consumo umano o zootecnico, la conformità ai parametri stabiliti dal D.lgs. 31 del 2001; ii) per le acque destinate all'uso irriguo su colture alimentari di cui all'articolo 3 comma 1 lettera b) punti i) e iii), la conformità ai parametri stabiliti dal D.lgs. 31 del 2001 o la conformità ai requisiti di cui alla tabella dell'allegato al DM 185 del 12 giugno 2003;

Ritenuto che:

La concessione è rilasciata con salvezza dei diritti dei terzi, nei limiti della disponibilità dell'acqua e con la specificazione che, in caso di periodi di carenze idriche, il concessionario non ha diritto ad alcun indennizzo da parte dell'autorità concedente e da parte della pubblica amministrazione per la diminuzione delle portate derivate causate dalla ridotta disponibilità della risorsa, anche in caso di provvedimenti eccezionali d'urgenza adottati dalla pubblica amministrazione ai fini della conservazione dell'equilibrio idrico e idrologico del territorio.

Interroga la Giunta Regionale

Su come intende fornire le modalità attuative ed i chiarimenti operativi alle Asl ed ai Distretti di riferimento, al fine di uniformare l'operatività degli stessi.

Su come possano essere utilizzate le acque di riuso piovane e di irrigazione per le colture alimentari.

*Il Presidente del Gruppo Consiliare
On.le Pasquale Di Fenza*

